

LETTURE A PIÙ VOCI

ispirato a VIAGGIO di Aaron Becker



dietro la mia porta c'è..
behind my door there is..
يوجد بابي خلف....

Avvolto nella tragedia mondiale che è entrato nelle nostre vite senza chiedere il permesso, ma se avvertivo che ad un certo punto avrebbe potuto sfuggire al controllo e così è successo, con nient'altro da fare ho pensato quali sono i limiti dell'essere umano e cosa può fare? E poi ho provato la scienza, l'arte, la religione e infine l'immaginazione in essa ho trovato una porta magica che mi trasporta in luoghi e come il carburante usa la forza del cuore. Istantaneamente percorro migliaia di chilometri e raggiungo la mia stanza, era esattamente la stessa di sempre. Ho lasciato l'armadio sbattuto dal bagaglio che ho dovuto preparare all'ultimo minuto, la radio sulla stessa stazione, ancora in modalità di riposo, il mio computer i miei sandali da bagno, l'asciugamano, il mio ultimo cambio, la lavagna con le mie ultime note, la scia di libri, il mio letto sfatto e le mie piante ancora vive. Ho preso la maglietta che avevo dimenticato di mettere in valigia e l'ho cambiata con una che ho comprato qui.

Ho cambiato le pantofole per i miei sandali da bagno. Sono andato alla scrivania e ho visto degli scritti, li ho capiti di nuovo e li ho lasciati non appena li ho trovati.

Sono andato nel mio letto e sono andato a letto a lungo, è stato un pisolino di 20 minuti, fino a quando il mio fedele compagno mi ha svegliato con il frastuono dalle sue unghie sulla mia porta fino a lì ho scoperto che la polvere aveva coperto tutto, quando ho visto le mie impronte prima di aprire la porta, ho aperto la porta e lei ha iniziato a saltare immediatamente ha iniziato a leccare la mia faccia disperatamente ho sentito il calore. Nel pomeriggio l'odore delle porte per tagliare la legna e sembrava che il tempo non fosse passato attraverso tutto lo scandalo che avevamo causato. Mio fratello lasciò la sua stanza e come se non avessi mai lasciato quel posto e mi chiese, ti sei rivelato? Potevo solo sorridere.

Mi ha fatto un'altra domanda a che ora abbiamo pranzato? In mezz'ora, ho risposto, abbiamo mangiato riso in umido di pollo. Quando stava per alzarsi dal tavolo, gli ho detto: che ne dici se giochiamo, ho un segreto che non ti ho mai detto. Gli ho fatto indossare le sue scarpe da calcio, ho preso la palla e ci siamo diretti verso la porta magica, non ha fatto nulla domanda. Siamo arrivati al lavoro di mia madre, abbiamo toccato il cellulare e lei ha risposto un po' sorpresa. Le ho detto che ero qui con mio fratello. Siamo saliti, ci siamo abbracciati. Mia madre era felice di vederci di nuovo insieme, ci siamo abbracciati, ci siamo salutati, ma prima abbiamo detto che saremmo tornati. E siamo tornati a la porta magica e noi eravamo lì a San Siro, Cristian, che è il nome di mio fratello, non riusciva a credere dove eravamo mentre praticavamo i pass, gli spiegai che era su quel campo dove i migliori giocatori del mondo avevano giocato: Pirlo, Inzaghi, Gattuso, Dida, Pato, Robinho, Ronaldinho, tra tanti altri. Abbiamo fatto tardi e siamo dovuti tornare indietro e abbiamo iniziato a vedere i titoli e le coppe che il dell'A.C. Milan ha vinto e questo ci ha portati alla notte che eravamo stanchi entrambi.

Gli ho dato un bacio e gli ho detto ogni volta che ti senti solo mi scrivi che ho una porta magica in cui posso venire a cercarti.

Envuelto en la tragedia mundial que entró a nuestras vidas sin pedir permiso pero si avisando de que en algún momento pudo haberse salido de control y así pasó , sin nada más que hacer pensé cuales son los límites del ser humano y que es lo que puede hacer y pues probé la ciencia , el arte , la religión y por último la imaginación en ella encontré una puerta mágica que me transporta a lugares como combustible usa la fuerza del corazón , instantáneamente viaje miles de kilómetros y llegue a mi habitación , estaba exactamente igual

como la dejé el ropero revoloteado por el equipaje que tuve que armar a última hora la radio en la misma emisora,todavía en modo reposo mi computadora mis sandalias de baño , la toalla ,mi último cambio, la pizarra con mis últimos apuntes,el reguero de libros,mi cama sin tender y mis plantas aún vivas cogí la polera que se me olvidó empacar y la cambie por una que compre acá cambie mis zapatillas por mis sandalias de baño me senté en el escritorio y vi unos escritos los volví a entender y los deje como los encuentre fui a mi cama y me acosté por un rato un largo rato fue una siesta de 20 minutos aproximadamente , hasta que me despertó rina mi fiel compañera con el estruendo de sus uñas en mi puerta hasta ahí descubrí que el polvo había cubierto todo ,cuando vi mis huellas antes de abrir la puerta , abrí la puerta y ella empezó a dar brinco de inmediato me empezó a lamer la cara de manera desesperada sentí el calor de la tarde el olor de las puertas a maderas recién cortadas y parecía que tiempo no hubiese pasado por todo el escándalo que habíamos causado salió de su cuarto mi hermano y como si yo no hubiese salido jamás de aquel lugar y me preguntó te has desvelado? Solo pude sonreír

Me hizo otra pregunta a qué hora almorzamos?

En media hora le respondí , comimos arroz con pollo guisado Cuando estaba por levantarse de la mesa le dije que - que te parece si jugamos , tengo un secreto que jamás te he contado le hice que se ponga sus zapatillas de jugar fútbol, cogí la pelota y nos dirigimos a la puerta mágica , no hizo ninguna pregunta ,llegamos hasta el trabajo de mi mamá toque el citofono me

respondió un poco sorprendida le dije que estaba aquí con mi hermano subimos nos abrazamos , mi madre se alegró de vernos juntos de nuevo nos abrazamos nos despedimos pero antes dijimos que volveríamos y volvimos a la puerta mágica y estábamos ahí en el San Siro , Cristian cómo se llama mi hermano no podía creer donde estábamos mientras practicábamos pases le explicaba que era en esa cancha donde habían jugado los mejores jugadores del mundo Pirlo Inzaghi gattuso Dida Pato Robinho Ronaldinho entre tantos más nos cogió la noche y el cansancio y tuvimos que regresar nos pusimos a ver las copas del AC.milan en lo que daba la noche estábamos cansados ,le di un beso y le dije siempre que te sientas solo me escribes yo tengo una puerta mágica en la que puedo venirte a buscar.

A. (Perù)